

Fico e Casellati eletti presidenti. Il premier Gentiloni rassegna le dimissioni a Mattarella

# Alle Camere vincono M5S e Lega Ma ora lo scoglio è Palazzo Chigi

Di Maio: no a ministri di Berlusconi. Salvini: non accetto veti

■ Fico e Casellati sono stati eletti presidenti di Camera e Senato: il primo round va a M5S e Lega. Ma ora lo scoglio

è il governo. Di Maio: no a ministri di Berlusconi. Salvini: non accetto veti.

**Servizi** DA PAGINA 2 A PAGINA 7

## Lega e Cinquestelle piegano Berlusconi Il Quirinale aspetta le mosse dei vincitori

Eletti i presidenti: Fico alla Camera, la forzista Casellati al Senato. Gentiloni dà l'addio Subito dopo Pasqua le consultazioni. Le trattative per un governo sembrano in salita

**240**  
voti per Casellati  
Al terzo scrutinio  
il Senato elegge  
Elisabetta Alberti Casellati

**422**  
voti per Fico  
Alla quarta votazione  
Roberto Fico è  
presidente della Camera

**UGO MAGRI**  
ROMA

La diciottesima legislatura si sblocca magicamente nel segno di Salvini e Di Maio. Loro due insieme, con le maniere forti, piegano la resistenza berlusconiana e al terzo tentativo impongono i presidenti delle Camere. A Montecitorio eleggono con 422 voti su 630 Roberto Fico, grillino ortodosso; a Palazzo Madama, per la prima volta, una donna nella persona di Elisabetta Casellati, «ultra» di Forza Italia sui temi della giustizia, che però non era la prima scelta del Cav, e nemmeno la seconda.

### Cosa succede adesso

«È stata un'intesa finalizzata a superare lo stallo», si affrettano a chiarire i vincitori, il governo sarà altra cosa. Però intanto Paolo Gentiloni ieri sera ha dato le dimissioni da premier. E Sergio Mattarella adesso ha ben chiaro dove fanno leva i futuri equilibri, chi possiede le chiavi del nuovo Parlamento. Qualunque solu-

zione dovrà passare dall'asse operativo tra Cinquestelle e Lega. I giorni che ci separano dall'inizio delle consultazioni, probabilmente martedì 3 aprile, saranno di aiuto al Presidente della Repubblica per chiarire certi lati tuttora oscuri. Anzitutto: c'è l'intenzione di mettere in piedi un governo politico all'altezza delle attese, con mezza Italia che reclama la «flat tax» e l'altra mezza già in fila per il reddito di cittadinanza, o la prospettiva cui si mira è mediocrementemente quella di un governicchio dalla corta gittata messo su per cambiare la legge elettorale, prendere un paio di provvedimenti anticasta e anti-immigrati, infine tornare alle urne già in ottobre? Farebbe una certa differenza. Ecco come mai la fiduciosa attesa del Colle si accompagna in queste ore a cautela.

### Come ci si è arrivati

Per tutta la giornata di venerdì, Berlusconi aveva cercato di placare Salvini, impedendogli l'abbraccio con Di Maio. Lo

scontro si era fatto rovente e Silvio parlava di tradimenti, di dignità offesa e di tremenda vendetta contro Matteo. Un comunicato di Forza Italia smascherava l'intesa tra M5S e Lega. Dopodiché all'improvviso Berlusconi ha alzato bandiera bianca e si è consegnato a Salvini. L'ordine di ritirata è suonato alle 9 del mattino, in un vertice promosso da Giorgio Meloni. Ma già la sera prima era iniziato il ripiegamento. Alcuni sostengono che a determinarlo sia stata la preoccupazione del Cav per le sue aziende che, se lui si mettesse di traverso a un governo grilloneghista, finirebbero nel mirino; altri segnalano il rischio di



tornare presto alle urne che sconsiglia al Cav di rompere l'alleanza. Sia come sia, nel cuore della notte Gianni Letta (ambasciatore berlusconiano) ha cercato un contatto con Luca Lotti (braccio destro renziano) per vedere se fosse possibile concordare col Pd un'altra soluzione. Numeri alla mano, è emerso di no.

#### La resa del Cav

A quel punto nulla ha frenato più la retromarcia di Berlusconi. Per Palazzo Madama sarebbe tornato volentieri su Anna Maria Bernini che nel pomeriggio aveva bocciato e, addirittura, si è presentato al vertice di ieri mattina con il suo nome già scritto nella bozza di comunicato finale. Grande discussione con Letta, che l'ha spinto a preferire la Casellati. Estremo tentativo dei capigruppo di impedire perlomeno il voto a Fico. Si sono udite urla e strepiti («da chiamare i carabinieri», secondo una testimone). Ma inutilmente. Anzi, per giustificarsi con Salvini di averlo bollato come traditore, il Cav ne ha scaricato tutta la colpa su Brunetta e Romani, e li ha dati in pasto ai gruppi parlamentari perché vengano sbranati martedì prossimo, nelle votazioni interne. Brunetta ironizza sugli assalitori guidati da Mariastella Gelmini e ci ride su. Romani, un po' meno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Le prossime tappe



### Nascono i gruppi

Il prossimo impegno per deputati e senatori è quello di iscriversi al gruppo di appartenenza



### Si eleggono i capigruppo

Durante questa seduta nei due rami del Parlamento si dovranno scegliere i capigruppo



### L'ufficio di presidenza

La scelta dei componenti può durare due giorni ed è indispensabile per le consultazioni



### Si sale al Colle

Le consultazioni inizieranno subito dopo Pasqua: la durata al momento è imprevedibile